

## **IL DOCUMENTO** La procura generale presenta ricorso in Cassazione

# **L'assalto dei No Tav a Chiomonte**

## **Per il pg si trattò di "terrorismo"**

→ Il procuratore generale di Torino, Francesco Saluzzo, ha presentato ufficialmente ricorso in Cassazione contro l'assoluzione dalle accuse di terrorismo di quattro attivisti No Tav per l'assalto al cantiere della Torino-Lione del maggio 2013. Il ricorso riguarda anche l'esclusione di alcune aggravanti contestate e del reato di violenza a pubblico ufficiale, che la Corte aveva riqualificato in resistenza. I quattro, nei processi per l'assalto erano stati condannati per reati minori.

Per Claudio Alberto, Niccolò Blasi, Mattia Zanotti e Chiara Zenobi era arrivata una condanna a 3 anni e sei mesi di reclusione per violenza a pubblico ufficiale, danneggiamento seguito da incendio e porto d'armi da guerra in relazione all'utilizzo di bombe molotov. Ma la partita più importante si giocava sul terrorismo. E sul terrorismo i giudici dell'Appello hanno scelto di proseguire sulla strada già tracciata dai loro colleghi. Occorre «escludere - si legge infatti nelle 50 pagine delle motivazioni della sentenza pronunciata lo scorso 21 dicembre - che l'azione di danneggiamento materiale posta in essere dagli indagati in occasione dell'assalto notturno al cantiere di Chiomonte possedesse i requisiti obiettivi della capacità costringitiva in grado di concretizzare un "grave danno" correlato a una delle finalità tipiche dell'azione terroristica, tale da generare una situazione di destabilizzazione o uno stato di insicurezza e intimidazione nella popolazione, idonea a costringere i poteri statuali a prendere, tollerare o comunque valutare decisioni o soluzioni come quella di recedere dalla realizzazione della linea ad alta velocità».

Per i giudici, insomma, «non bisogna confondere le caratteristiche che deve avere il danno,

**IL CASO** Gli attivisti e l'assalto al cantiere di Chiomonte

## **Il pg non si arrende**

### **«Quello dei No Tav fu blitz terroristico»**

*Contro la sentenza della Corte d'Assise d'Appello*

#### **COSÌ SU CRONACAQUI**

*Per Claudio Alberto, Niccolò Blasi, Mattia Zanotti e Chiara Zenobi era arrivata una condanna a 3 anni e sei mesi di reclusione per violenza a pubblico ufficiale, danneggiamento seguito da incendio e porto d'armi da guerra in relazione all'utilizzo di bombe molotov. Ma per l'accusa di "terrorismo" arrivò invece l'assoluzione*

che potenzialmente può essere prodotto dalle condotte incriminate, con le finalità di queste ultime: anche se è possibile che un'azione sia finalizzata a sovvertire l'assetto costituzionale esistente, non è detto che sia idonea a tale scopo». E l'assalto dei No Tav non lo è stato, nel senso che non ha prodotto un «danno alle istituzioni». «Le condotte tenute dagli imputati», ha quindi concluso la Corte, non avevano «in sé la potenzialità di condizionare le scelte politiche e istituzionali sul piano economico e le strategie trasportistiche internazionali». Ora la parola passa alla Cassazione, dopo il ricorso del pg Saluzzo.